

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2001)
Heft: 37

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

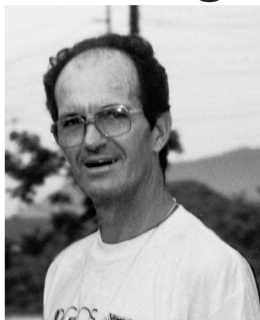
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

A sostegno di Padre Carletti in Ecuador



La rivista Treterre

Come ricorderete, la nostra rivista si è fatta promotrice la scorsa estate, di un'azione a sostegno delle opere missionarie di Padre Carletti in Ecuador; in collaborazione con la Tipografia Poncioni e la Banca Raiffeisen abbiamo provveduto alla stampa di un volantino con annessa polizza di versamento che è stato capillarmente distribuito a tutti gli abbonati della rivista oltre che nei principali ritrovi della regione.

A tutt'oggi, 13 dicembre 2001, sul conto corrente sono giunti ben 14'300.- franchi di offerte. Una cifra ragguardevole che fa onore alla generosità dei nostri paesi e che sarà interamente devoluta per le svariate attività di Padre Carletti.

Consapevoli delle gravi difficoltà in cui versa la sua missione, abbiamo ritenuto di ripetere l'operazione inviando di nuovo a tutti gli abbonati il volantino con annessa polizza di versamento.

Ringraziamo di cuore tutti i generosi donatori che hanno voluto aderire a questa iniziativa e a quanti lo faranno, ricordando che il conto corrente sarà mantenuto a disposizione di Padre Carletti per la realizzazione dei suoi nobili progetti a favore delle persone più bisognose.

Mercatino e zucche benefiche a Cavigliano

Lo scorso ottobre, alla ormai tradizionale castagnata del Gruppo Ricreativo, è stata abbinata una singolare raccolta di fondi a favore di padre Carletti.

Romano Grigis ha infatti donato un cospicuo numero di zucche acquistabili con offerte libere. La vendita ha reso la bella cifra di fr 1093,70, versati poi sul conto del missionario caviglianesi.

Inoltre l'annuale mercatino natalizio organizzato da Maria e Milena ha fruttato la somma di Fr. 9'270.-.

Il mercatino di Tegna e Verscio

Il tradizionale mercatino in favore di Padre Carletti e Padre Bonzani si è svolto sabato 24 e domenica 25 novembre nel centro parrocchiale San Fedele a Verscio, ed ha fruttato Fr. 16'000.- di cui 3'000.- per Padre Bonzani. Parecchie e molto apprezzate le offerte: dal banco del dolce o delle specialità della cucina casalinga, le varie proposte di articoli in lana o le idee regalo per le festività natalizie e molto altro ancora.

E' questa un'iniziativa che da molti anni ormai si pone come obiettivo quello di raccogliere fondi da destinare alle numerose opere del nostro missionario. L'affluenza di pubblico è stata rilevante; una visita al mercatino la compie soprattutto la popolazione delle Tre Terre ma sono pure numerosi gli amici di Padre Carletti provenienti da tutto il Ticino.

Nelle ultime edizioni si sono potuti notare alcuni aspetti davvero interessanti; ha assunto maggiore dimensione la collaborazione instaurata tra molte signore, anche giovani, di Verscio e di Tegna. Cio' ha permesso in primo luogo di dare al mercatino un aspetto attraente preparando per la vendita oggetti di bella, moderna e simpatica fattura ma ha anche favorito la partecipazione di numerose persone che hanno apprezzato questa possibilità di incontro in un clima di serena e attiva



reciprocità, condividendo così nell'amicizia il valore forte della solidarietà. E' un gruppo aperto che sollecita, accoglie e apprezza anche collaborazioni limitate e mirate perché mette in valore il talento di ognuno ma lascia pure ampio spazio per nuove collaboratrici, persone e nuove idee.

sopra:

Verscio, 24 novembre 2001.

Casa Parrocchiale, mercatino a favore di Padre Carletti.

Foto: fuogfolio

a fianco:

Verscio, novembre 2001.

Donazione di ortaggi.

Foto: fuogfolio

Quattordici anni fa, Rita Marusic Bubenhofer, madre di due figli maschi e farmacista, decise che era ora di lasciare la città di Zurigo dove aveva studiato e lavorato. Cercò un posto dove la gente veniva in vacanza. Studiando il giornale dei farmacisti, scoprì un'inserzione dal tenore approssimativo "Affittasi farmacia con appartamento a Cavigliano". Cavigliano le era già noto perché vi aveva passato delle vacanze alla Casa Solidarietà. Perciò rispose all'inserzione e poco dopo traslocò nelle Terre di Pedemonte. Il figlio maggiore che allora aveva già sedici anni non la seguì, ma il dodicenne la accompagnò e si inserì presto nella vita ticinese.

Ora, quattordici anni più tardi, Rita Marusic sente che è nuovamente giunto il momento per un cambiamento radicale. Non sa ancora esattamente cosa farà ma sogna di attività sempre da farmacista in altri paesi. Forse nel Kosovo o in Romania dove potrebbe riaprire farmacie basandosi sul vecchio materiale ancora esistente in ospedali o farmacie chiuse per gli eventi bellici degli ultimi anni, forse in Africa dove molti si ammalano per mancanza di acqua pulita, o forse nell'America del Sud, dove pure regna molta miseria. Anche l'Asia non è esclusa perché conosce il medico-violoncellista Beat Richner conosciuto come Beatocello che ha fondato un ospedale in Cambogia. Potrebbe anche insegnare a sterilizzare il materiale necessario per curare pazienti. Se andasse in un paese senza strade carrozzabili le basterebbe poter disporre di un cavallo per spostarsi e di cibo. Il guadagno non sarebbe importante. Ma questo riguarda i suoi sogni e oggi vogliamo parlare dei quattordici anni caviglianesi.

Rita dice che qui ha trovato la farmacia dei suoi sogni zurighesi. Con molto entusiasmo si è buttata nella sua nuova vita, ha imparato l'italiano, ha preso contatto con i medici, ha cominciato a conoscere e amare la popolazione. Certo, non è sempre stato facile. In un primo tempo ha avuto parecchie discussioni con un dottore versese, ma poi i due si sono conosciuti meglio e ora collaborano da anni.

I ricordi e le riflessioni escono spontaneamente dalla bocca di Rita; non devo porre domande.

"La Dottor Vogel S.A. ha organizzato una giornata per farmacisti sul tema "Legami con la clientela". Sono stata chiamata a fare una conferenza in merito e ho avuto successo perché, modestia a parte, so come dev'essere la farmacia di oggi. Sono stata scelta anche perché non solo i rappresentanti ma anche molte persone private di tutta la Svizzera mi conoscono in quanto durante le loro vacanze in Ticino sono venuti in uno dei miei due negozi e mi descrivono come "persona molto competente". Questo mi fa molto piacere e mi aiuta nei momenti difficili. La collaborazione coi medici è fondamentale. Ci vuole una fiducia reciproca. La gente, tante volte, parla più apertamente col farmacista che col dottore. Forse ha l'impressione che in farmacia si possono anche fare domande più "stupide" non rubando tempo prezioso al dottore e/o ad altri pazienti.



Rita Marusic

Farmacista ed erborista

Cavigliano, Rita Marusic con Mischa (foto: fuogfolio)

C'è anche il momento delle risate. Infatti, ho notato che rido spessissimo coi clienti. Già quando certi entrano in farmacia volano battute scherzose e attraverso queste si scambiano idee importanti. Molte persone non vogliono andare dal medico per ogni nonnulla. Preferiscono venire in farmacia e farsi consigliare lì. Grande è allora la responsabilità del farmacista che deve capire quando è giunto il momento di una visita medica perché la salute del cliente si è deteriorata. Non risulta sempre facile convincere il cliente ma in genere ci riesco.

Un farmacista ha da fare con tutti i tipi di malattia, dalla più semplice e innocua alla più grave e, purtroppo, anche mortale. La clientela spazia dalle persone anziane alle donne gravide, dai giovanotti in pubertà alle donne mature e i bambini che ieri ancora erano in carrozzella oggi già vengono a compere loro stessi i medicamenti. Arrivano dei giovani sani che poi invecchiano, si ammalano, hanno bisogno di cure sia all'ospedale che a casa. Il contatto coi malati gravi che vengono curati dai congiunti è molto intenso e impegnativo. A qualsiasi ora del giorno o anche della notte si ricevono telefonate urgenti e bisogna procurare non solo medicinali ma anche sostegno morale.

"Ricordo il caso di un signore anziano, malato di cancro. L'ospedale l'aveva lasciato andare a casa perché desiderava passare le sue ultime settimane vicino ai suoi cari. Ero sempre in contatto con la famiglia. Ecco che una mattina presto la moglie mi telefonò per dirmi che era morto durante la notte. Poi soggiunse: "Voglio ringraziarla, perché senza la sua disponibilità non ce l'avrei fatta". Mi commosse ma mi fece anche molto piacere perché mi dimostrò l'utilità del mio lavoro. Infatti, essere farmacista, significa avere anche la vita privata sconvolta o alme-

no intaccata. Quando un paziente ha bisogno di qualcosa, bisogna darglielo al più presto e non stare a pensare: lo di notte dormo. Oggi è festa, non lavoro. Pensieri di questo tipo non esistono per me".

Già da anni si è accorta che il suo interesse per le erbe, per gli articoli naturali, la omeopatia era almeno così intenso come quello per i farmaci chimici. Introduse perciò nella sua farmacia anche articoli di questi generi. Solo: non c'era abbastanza posto. Quando l'impresa Gobbi costruì a Verscio i casoni in faccia alla casa del Carlin Müller, lei si interessò del negozio in uno di essi. Ma era troppo grande. Quando la costruzione era terminata, anche il macellaio si accorse che per lui il negozio era troppo grande. In quel momento l'impresa decise di suddividere il locale in due negozi: uno un po' più spazioso andò al macellaio, l'altro lo propose a Rita Marusic.

"Accettai quasi subito e per tre motivi: da un lato potevo finalmente realizzare il mio sogno di erboristeria e di omeopatia, dall'altro avevo così "un piede" nel comune vicino e gli anziani di Verscio sono contentissimi di poter consegnare le loro ricette a Verscio, dove poi possono pure ritirare le medicine.

Siccome è difficile per non dire impossibile di essere presente contemporaneamente in due negozi, dovetti impiegare qual-

cuno. A mia grande fortuna trovai Naomi Zangger, figlia di Barbara Pauli, cioè nipote del noto pittore Fritz Pauli (che per anni aveva vissuto a Cavigliano). Questa Naomi è una vera autodidatta: per un certo periodo aveva lavorato da Meret Bissegger imparando così a conoscere molte erbe aromatiche e le loro qualità caratteristiche. Dall'altra parte era coiffeuse e cosmetica e perciò conosce molto bene anche quei prodotti pur molto importanti per la cura del corpo. Così per la parte Reformhaus posso mettermi il cuore in pace: se parto, la Naomi ci penserà lei a continuare l'attività. Per la parte di drogheria posso far capo alla signora Ursula Maggini, moglie di Roberto da Intragna. Lei è droghista e curerà quell'aspetto del negozio "Dendros, Erboristeria Bidelicatesse".

"Ero felice coi miei due negozi, ma non basta essere felici; bisogna anche essere realisti. Due negozi significa due contabilità, due controlli di materiale, due gruppi di clienti, due affitti da pagare, chilometri da percorrere tra i due negozi. Accanto a queste attività sono, come tutte le donne, anche casalinga e, come molte donne oggi, madre. Va bene: i figli sono adulti, ma uno vive ancora a casa come è tornato di moda. Insomma, mi sono resa conto che non mi rimaneva più tempo per una pur modesta vita privata. Adagio adagio il pensiero di iniziare un nuovo capitolo della mia vita si è fatto strada ed ora ho deciso: cambierò casa alla fine di novembre e cesserò la mia attività a Cavigliano e a Verscio il 15 dicembre 2001. Poi dovrò ancora chiudere i conti, fare la contabilità e l'inventario e poi potrò recuperare le vacanze, mi sembra proprio, ben meritate."

Auguriamo a Rita Marusic che la sua nuova vita le riserbi le stesse soddisfazioni come quelle raccolte insieme a noi.

E.L.

Torri e torrette

*Fotografie di
Axel Fuog*



Verscio, torretta della villa di Francesco Cavalli (Cich).



*Cavigliano,
torrione della villa Baumann.*



Verscio, dal tetto di villa Lafranca verso Locarno.



Verscio, interno della torretta di villa F. Cavalli.



Tegna, torretta sulla dépendance di villa Lafranchi.